

che in altri luoghi l'Olmo parla incertamente perchè compose detto tomo o volume terzo lungi essendo da Venezia, nel quale si contraddice talvolta di ciò che con maggiore certezza in altri tomi qui in Venezia scrisse avendo sotto gli occhi le pergamene dell'archivio. Il Valle comprende nel detto capo 4. quello ch'egli chiama Compendium Tomi tertii manuscriptorum Ulmi abbatis, sive annales de hac insula et abbatia saepissime citandum veluti historiae hujus fundamentum.

Molti atti poi del monastero, oggi esistenti nel Generale Archivio a s. Maria Gloriosa de' Frari, ho consultati anch'io, e ne ho fatto menzione in corso di queste note; ed ho citato varie volte un elenco di atti antichi che autografo dell'Olmo tengo fralle mie carte.

Nè è a tacere che per testimonio di Giampaolo Gaspari (Bibliot. mss. degli Scrittori Veneziani) il padre Giannagostino Gradenigo Bibliotecario e Archivista di san Giorgio Maggiore stava tessendo con ottimo criterio sino a' giorni nostri la continuazione della storia dell'Olmo. Il Gradenigo in effetto studiò molto in cotesto archivio, come vedremo anche in seguito; e in una sua lettera del 1757, 26 novembre, che citerò più avanti, testificava che quantità di bellissime carte si conservano nell'archivio di s. Giorgio, dalle quali grande aiuto potrà ricavare la nuova edizione dell'Ughelli, nè piccolo aumento potrebbe avere la grande opera delle Chiese Veneziane del Cornaro.

- (3) Le parole del Foscarini sono: Ma soprattutto per belle notizie e per carte antiche si distingue la storia del monastero di s. Giorgio Maggiore composta dal padre Olmo. (*Letter.* p. 171. nota 196).
- (4) L'Armellini T. I. p. 173. 174. Ma dell'Olmo vedi alla nota 228.
- (5) Questi mss. esistono nell'Archivio Generale de' Frari, e ne farò menzione di quando in quando.
- (6) Io peraltro procurerò di dar la serie degli abbati fino al momento della soppressione, e di notare quegli avvenimenti che durante il loro governo mi venne fatto di risapere. E parlerò eziandio, giusta il mio metodo, dello stato attuale e dell'uso cui serve questa Isola. Vedi nella premessa Storia dopo la nota 336.
- (7) Il Cornaro illustrò questo monastero assai diligentemente nel T. VIII. p. 81. usq. 289, e T. XIV. p. 355. 56. 57. delle Venete Chiese. Ne parlò pure nelle Notizie.
- (8) Sansovino. Venezia descritta. ediz. 1581. p. 81. 82. ediz. 1604. p. 166 e seg. ediz. 1663: p. 118 e seg.
- (9) Il Cornaro e il Sansovino poche iscrizioni ne riportarono, non essendo stato il loro principale scopo quello di riferirle tutte.
- (10) Più degli altri ne trascrisse il Moschini nel libretto: Discorso sopra il Tempio di san Giorgio Maggiore nell'incontro che ne fu fatta la nuova solenne benedizione il giorno tredici del marzo dell'anno 1808 da Sua Eccellenza Nicola Saverio Gamboni della Legione d'onore, Grande Ufficiale del Regno, Patriarca di Venezia ec. ec. il qual libretto è inserito alla fine della Guida per l'Isola di Murano descritta dallo stesso Moschini. Venezia dalla stamperia Palese MDCCCVIII. 8. Il Moschini parlò eziandio di questa Isola e di questo Tempio nelle sue Guide per la città di Venezia, e specialmente nella prima del MDCCCXIV, volume II pag. 360. Altri autori che riportarono alcune delle epigrafi di questa chiesa, fra' quali il Martinelli, il Coronelli nell'Isolario ec. saranno da me sparsamente ricordati nella Illustrazione che segue. Nè taccio che il p. Placido Puccinelli nel libro Memorie sepolcrali dell'abbazia Fiorentina e d'altri monasteri 1664. Milano. 4. a p. 64 riferisce: Memorie sepolcrali che sono nell'abbazia di s. Giorgio Maggiore di Venezia; non son però tutte, nè tutte esatte, come vedremo in seguito. Abbiamo anche un libretto di pagine 15, intitolato: Naturae et artis certamen in exornanda divi Georgii Majoris insula fortunata auctore d. Ioanne Benedicto Rocca Congregationis Casinensis monaco. Venetis MDCLXXIX. apud Io. Franc. Valvasensem. 4. dedicato a Pietro Sagredo abate. Vi si descrive l'Isola e la sua posizione poeticamente in generale, e non gli oggetti particolari di arte od altro che vi si trova.